# ENEL ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

# RELAZIONE E BILANCIO AL 31-12-1966

Il bilancio per l'esercizio 1966, approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 1967, raggruppa i risultati della gestione unitaria di 905 Imprese (oltre che degli impianti già in servizio diretto da parte delle Ferrovie dello Stato) delle 1.040 che al 31 dicembre 1966 risultavano trasferite con decreti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale.

Le Imprese ancora da inserire sono di così trascurabile importanza da potersi ormai ritenere che il bilancio in esame rispecchi quasi integralmente il punto di arrivo del processo di nazionalizzazione dell'industria elettrica nel nostro Paese, e ciò non tenuto conto delle Imprese gestite da enti locali, sulle cui domande di concessione dovranno, allo stato, pronunciarsi i competenti Organi di governo.

Il precedente bilancio del 1965 si riferiva a 607 Imprese.

Riferendo sull'andamento della gestione, la relazione dà notizia che nel 1966 la **produzione totale lorda** dell'Enel è stata di 60.373 milioni di kWh, di cui 31.081 milioni di origine idraulica, 22.796 milioni termica tradizionale, 2.633 milioni geotermica e 3.863 milioni di kWh di origine nucleare; rispetto al 1965 si è avuto un incremento del 7,3%.

Nel 1965 l'incremento della produzione rispetto al 1964 era stato del 6,8%.

La produzione delle tre centrali nucleari è stata pari al 6,4% della produzione totale.

Trattando dello **sviluppo delle vendite**, la relazione precisa che le utenze dell'Enel al 31 dicembre 1966 erano 20.206.766, rispetto a 19.289.470 alla fine del 1965. L'incremento è stato, quindi, di 917.296 utenze, pari al 4,8%, di poco inferiore a quello verificatosi l'anno precedente.

E' da ricordare che il dato relativo all'utenza domestica, numericamente preponderante, risente sempre più del fatto che sono molto numerosi gli utenti di questa categoria che chiedono di sostituire una unica fornitura per usi promiscui alle due distinte forniture per illuminazione e usi domestici.

Nel 1966 l'Enel ha venduto 52.919,1 milioni di kWh, con un incremento del 7,8% rispetto all'anno precedente. Se si prescinde dalla fornitura effettuata alle Ferrovie dello Stato per trazione, l'incremento sale all'8,3%, contro il 6% del 1965 (per le 607 Imprese che erano considerate nel bilancio di quest'ultimo anno).

I consumi per usi domestici e promiscui hanno continuato ad espandersi con un ritmo sostenuto, il 12,5%. I consumi per illuminazione privata hanno invece avuto, come nel 1965, un incremento limitato. Essi sono stati anche influenzati dall'adozione dell'ora legale.

Le vendite per usi industriali, commerciali ed agricoli hanno presentato incrementi di livello soddisfacente e di gran lunga superiori a quelli registrati nel 1965.

Per quanto riguarda i **nuovi impianti**, l'Enel ha messo in servizio nel 1966 un nuovo impianto elettrico di generazione munito di serbatoio; un nuovo gruppo generatore ed una pompa installati in due centrali idroelettriche già in esercizio; una nuova derivazione in un esistente impianto idroelettrico; un nuovo serbatoio di accumulazione. La potenza efficiente complessiva di questi nuovi impianti è di 131.500 kW, la producibilità media annua di 248 milioni di kWh. Sono state, inoltre, poste in funzione cinque nuove unità in impianti termoelettrici di generazione, già in servizio, per una potenza efficiente lorda complessiva di 830 mila kW, ed una nuova unità da 3.000 kW in una centrale geotermoelettrica, essa pure già in servizio.

Sulla rete di trasporto sono state messe in servizio 45 nuove linee, alle tensioni di 120 kV o superiori, per complessivi 967 km. di terne. Nello stesso tempo è entrata in servizio una nuova capacità di trasformazione in stazioni nuove o ampliate, per circa 1.950 MVA.

Tra i nuovi impianti di trasporto è da segnalare, anche per la sua novità sul piano tecnico, il collegamento in corrente continua a 200 kV tra la Sardegna e il Continente. Il corretto funzionamento dell'elettrodotto è assicurato a mezzo d'impianto di telecontrollo, che utilizza un ponte radio Sardegna Continente completato ed attivato nel 1966.

Per allacciare le nuove utenze e per far fronte, in genere, al l'aumento della domanda dei consumatori l'Enel ha dovuto espandere sensibilmente, anche nel 1966, gli impianti di distribuzione, con una spesa nell'esercizio di circa 142 miliardi di lire, rispetto a 122 nel 1965. Il numero degli allacciamenti effettuati è stato all'incirca di 2.700.000.

Passando a trattare dell'**attività nel settore nucleare**, la relazione riferisce che è imminente la consultazione dei costruttori per il quarto impianto nucleare — di cui si è data notizia nella precedente relazione — che con la sua potenza di 650 MW farà raddoppiare la producibilità delle nostre centrali alimentate dalla nuova forte primaria. Per le sue dimensioni la nuova centrale sarà una delle maggiori realizzazioni industriali in questo campo, al di fuori degli Stati Uniti, e porrà l'Italia nel ristretto gruppo di nazioni all'avanguardia del settore elettronucleare.

Nel 1966 l'esercizio delle tre centrali nucleari già in servizio è stato soddisfacente: quella di Latina ha prodotto 1.452 milioni di kWh, quella del Garigliano 817 milioni e la centrale di Trino Vercellese 1.594 milioni di kWh.

La produzione complessiva è stata pari al 6,4% della produzione totale e al 15% dell'intera produzione termica ottenuta con combustibili fossili e nucleari e da fonti geotermiche.

Dall'inizio del loro funzionamento a fine 1966 le tre centrali hanno prodotto 10.100 milioni di kWh: questo valore pone l'Italia al terzo posto nel mondo, dopo gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, nell'elenco dei Paesi produttori di energia elettrica con impianti elettronucleari.

La relazione prosegue dando notizia che l'Enel ha deciso di partecipare, congiuntamente al CNEN, alla realizzazione di un reattore prototipo di tipo CIRENE (CIse REattore a NEbbia) da 33 MWe, che verrà costruito a Latina, presso la propria centrale nucleare.

La filiera CIRENE è stata sviluppata presso i laboratori del CISE (Centro informazioni studi ed esperienze) del quale l'Enel detiene pressocchè l'intero capitale. Il CISE iniziò a sviluppare il CIRENE in base a ricerche risalenti al 1957, in vista della utilizzazione dell'acqua pesante come moderatore, dell'uranio naturale come combustibile e dell'acqua naturale in condizioni di cambiamento di fase, come veicolo termico.

La spesa prevista è di circa 14 miliardi di lire, di cui circa 4,5 miliardi a carico dell'Enel.

Passando a trattare della **programmazione dei nuovi impianti**, la relazione informa che l'incremento dei consumi di energia elettrica nel 1966 e quello, ancora più cospicuo, registratosi nel primo bimestre del 1967, hanno rafforzato la determinazione di condizionare la politica dei nuovi investimenti all'ipotesi massima di sviluppo che, come è stato esposto nelle precedenti relazioni, prevede un incremento annuo — per il prossimo quinquennio — del 9% per la richiesta di energia e del 9,5% per la richiesta di potenza.

Nella precedente relazione era stata indicata la cifra di 2.256 miliardi di lire quale previsione di spesa per i nuovi impianti nel quinquennio 1966-70. A seguito di attento aggiornamento, la previsione per il quinquennio 1967-71 si eleva a 2.406 miliardi di lire. Aggiungendo la spesa prevista per il 1972, in circa lire 600 miliardi, si perviene alla previsione, per il sessennio 1967-72, di oltre 3 mila miliardi di lire di nuovi investimenti.

Per quanto riguarda il **personale**, viene riferito che il personale dell'Enel al 31 dicembre 1966 era costituito di 86.796 unità, relative al complesso delle 905 Imprese inserite a quella data. La situazione al 31 dicembre 1965, che registrava 80.400 dipendenti, si riferiva invece a 607 Imprese.

L'aumento di 6.396 unità era costituito per 2.033 dal personale delle Imprese inserite nel corso del 1966, per 1.824 dai lavoratori provenienti da ditte appaltatrici, in applicazione del noto accordo sindacale del 18 dicembre 1963, per 700 da assunzioni ad integrazione degli elementi di cui al punto precedente e per 1.839 quale differenza tra altre assunzioni e cessazioni dal servizio.

L'incremento effettivo è costituito da quest'ultima cifra (1.839 unità tra cui 590 invalidi e mutilati) ed è giustificato, tra l'altro, dall'aumento delle utenze e dai nuovi impianti di produzione, di trasporto e di distribuzione entrati in servizio.

Il costo complessivo del nostro personale nel 1966 è stato di 315,8 miliardi di lire, con un incremento rispetto al 1965 di circa 40 miliardi di lire.

Se si tien conto, però, del costo del personale assorbito o assunto nel corso dell'esercizio, l'incremento si riduce a poco più di 29 miliardi di lire, pari al 10,22% rispetto al 1965.

Nel 1966 sono stati banditi dai Compartimenti Enel 78 concorsi per l'assunzione di personale, di cui 12 per l'assunzione di 123 laureati, 15 per la assunzione di 628 diplomati, 39 per 533 posti d'impiegato comune e 21 per 2.013 posti di operaio. La partecipazione dei candidati è stata molto larga.

Passando a dar conto del **finanziamento** la relazione prosegue precisando che complessivamente sono stati versati alle ex Imprese elettriche per rate d'indennizzo, compresa la semestralità scaduta il 1° gennaio 1967, 757,1 miliardi di lire, di cui 43,7 miliardi a titolo di acconti.

Al 31 dicembre 1966 erano stati deliberati gli indennizzi relativi a 287 Imprese per un importo complessivo di 1.621,9 miliardi di lire, pari al 95,4% del totale presunto. Per le Imprese rimanenti la liquidazione o non è di competenza dell'Enel oppure non sono trascorsi ancora i termini di legge.

Nel corso dell'esercizio gli Uffici Tecnici Erariali hanno definito 53 pratiche di liquidazione, ma nel solo primo trimestre del 1967 le pratiche definite sono state 62. Ciò che dimostra che il lavoro da parte dei detti Uffici si svolge ora con un ritmo assai più sollecito.

Per far fronte al pagamento degli indennizzi, l'Enel ha emesso complessivamente, dal 1963 alla fine del 1966, undici prestiti per 971 miliardi di lire, tutti fuori mercato. Su tali emissioni l'Ente ha dovuto sopportare il peso degli scarti, corrispondente ad oltre 69 miliardi di lire, oltre a quello del maggior tasso di interesse, rispetto a quanto previsto dalla legge di nazionalizzazione (6% rispetto al 5,50).

Per i fabbisogni industriali sono stati invece emessi nel corso del 1966, sul pubblico mercato, due prestiti, di cui uno di 100 miliardi nel gennaio e l'altro della stessa cifra, ripartito in due tranches di 50 miliardi ciascuna, in luglio e ottobre. Entrambi i prestiti, emessi alle solite condizioni (saggio di interesse 6%, premi per i primi tre anni, garanzia dello Stato, durata 20 anni) sono stati largamente sottoscritti nelle prime ore dell'apertura delle sottoscrizioni, tanto da doversi procedere a riparto.

Tenuto conto dei due prestiti per complessivi 250 miliardi di lire emessi fuori mercato per far fronte al pagamento degli indennizzi, risulta che nel 1966 l'Enel ha emesso complessivamente 450 miliardi di obbligazioni 6%.

Per i propri fabbisogni industriali, compresa una emissione di 100 miliardi nel gennaio 1967, l'Enel ha contratto, dalla sua costituzione, cinque prestiti per complessivi 512,5 miliardi di lire.

La situazione di liquidità è ulteriormente migliorata nel corso dell'esercizio.

Per quanto riguarda le **tariffe elettriche** viene ricordato che quelle attualmente in vigore si riferiscono ai livelli esistenti dal 1959. Se si considera che in questo lasso di tempo i costi per la produzione di energia elettrica sono notevolmente aumentati, viene a risultare che in termini reali le dette tariffe hanno beneficiato di una apprezzabile riduzione.

Nei due Paesi europei, dove la industria elettrica è stata a suo tempo nazionalizzata, cioè Francia e Gran Bretagna, anche nel 1966 le tariffe hanno subito degli aumenti: in Francia dell'11,85% e in Gran Bretagna dell'11,9%.

Il contenimento del livello delle nostre tariffe in termini monetari, nonostante l'aumento dei fattori di costo, è stato reso possibile, sia dal miglioramento dell'efficienza della gestione, che dallo sviluppo delle vendite. Gli importi che compaiono sulle bollette sono però aumentati a causa di provvedimenti fiscali da parte di un numero sempre maggiore di Comuni, che applicano le cosiddette aliquote di supercontribuzione, e da parte dell'erario, a seguito del noto aumento, da lire 0,50 a lire 5 per kWh, dell'imposta sui consumi di energia per usi diversi dalla illuminazione.

Uno speciale capitolo è dedicato, come gli anni scorsi, alla **elettrificazione rurale**.

Nel corso del 1966 si è conclusa l'indagine sulla situazione della elettrificazione rurale, dalla quale è stato possibile desumere che nel 1965 risultavano da allacciare alla rete di distribuzione 121 centri con 6.237 abitanti; 2.291 nuclei con 83.425 abitanti; 227.756 case sparse con permanenza continua con 1.115.929 abitanti e 113.249 con permanenza stagionale con 490.662 abitanti.

In totale il numero degli abitanti in località non elettrificate può essere valutato in 1,2 milioni, escludendo le case sparse con permanenza stagionale e in 1,7 milioni comprendendo queste ultime.

L'allacciamento delle località e case sparse non elettrificate richiede, in complesso, la realizzazione di circa 91 mila chilometri di linee di bassa tensione, di oltre 32 mila chilometri di linee di media tensione e di oltre 25 mila cabine di trasformazione. Il costo complessivo per la costruzione di tali opere risulta di circa 277,5 miliardi di lire, di cui 12,7 per i centri e nuclei e 264,8 miliardi per le case sparse.

Quanto è stato fatto dal 1963 al 1966 è riassunto nelle seguenti cifre: l'Enel ha effettuato lavori per circa 45 miliardi di lire, compresi quelli finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno. Altri, che comprendono Consorzi di Comuni, Consorzi di bonifica ecc. hanno eseguito lavori per circa 14 miliardi di lire.

L'approvazione della legge 27 ottobre 1966 n. 910, relativa ai «provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-70» farà certamente aumentare il ritmo degli allacciamenti rurali, anche se i contribuiti da essa previsti (7 miliardi sia nel 1966 che nel 1967 e 8 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1968 al 1970) siano assai inferiori alla spesa che la nostra indagine ha indicato come necessaria. La detta legge prevede che l'onere della spesa per la attuazione di piani di elettrificazione rurale per usi domestici e aziendali sia posto per l'80% a carico dello Stato e per il 20% a carico dell'Enel.

Passando all'esame delle principali voci del **bilancio** la relazione precisa che sotto l'aspetto patrimoniale il bilancio pone in evidenza il continuo e costante incremento delle immobilizzazioni tecniche, il cui importo ha infatti raggiunto la cifra di 4.906,2 miliardi di lire comprese il plusvalore. Ove si tenga conto dei costi capitalizzati e degli anticipi corrisposti a fornitori per nuovi impianti, gli investimenti dell'esercizio 1966 ammontano complessivamente a 328 miliardi di lire.

Sotto l'aspetto economico lo esercizio 1966 è caratterizzato da una ulteriore espansione dei ricavi per vendite di energia elettrica, ma anche da una non lieve lievitazione dei costi e degli oneri. I risultati sono leggermente migliorati rispetto a quelli dell'anno precedente. Infatti, oltre allo stanziamento di altri 6 miliardi di lire al «fondo svalutazione crediti», essi hanno consentito di assegnare ad ammortamenti lire 140 miliardi, rispetto a 120.300 milioni stanziati l'anno precedente, con un miglioramento, rispetto al valore dei cespiti ammortizzabili, dal 3,12% (del 1965) al 3,24%.

Ciò è stato ottenuto nonostante alcuni fattori contrari, quali la applicazione dell'ora legale che ha determinato una contrazione dei consumi di energia durante il periodo estivo; i gravi danni arrecati agli impianti dall'alluvione abbattutasi su alcune regioni nell'autunno del 1966; infine, la crescente incidenza degli oneri finanziari, soprattutto in relazione alla graduale trasformazione del debito verso le ex Imprese nazionalizzate in un debito obbligazionario di costo notevolmente più elevato.

Sotto l'aspetto finanziario è da mettere in rilievo la posizione di liquidità in cui l'Ente si trova da qualche tempo a questa parte e ciò nonostante che per il pagamento degli indennizzi in un tempo relativamente breve (10 anni), e in parte, per la costruzione dei nuovi impianti lo Enel sia costretto a premere con una costante domanda sul mercato dei capitali.

Il «fondo previdenza del personale» è stato impinguato nel 1966 di oltre 37 miliardi di lire, con che esso copre integralmente le indennità di fine servizio spettanti al personale a quella data.

Il «fondo ammortamenti», con l'accantonamento di cui si è data notizia, ammonta ora a circa 1.628 miliardi di lire.

Il «fondo svalutazione crediti», è aumentato a 15,2 miliardi di lire.

I ricavi per vendita di energia sono ammontati a 781,4 miliardi di lire, con un incremento del 9,3% rispetto al 1965.

Gli «interessi e sconti passivi ed altri oneri finanziari» sono ammontati a 108,8 miliardi, con un aumento di quasi 30 miliardi, rispetto all'esercizio precedente.

Ai «contributi per ricerche scientifiche», che figurano nel conto economico per lire 789 milioni 725.183, vanno aggiunte le spese per la ricerca effettuata direttamente dagli organi dello Enel, con che si perviene ad un importo complessivo di circa 4,5 miliardi di lire.

Il risultato attivo della gestione **ordinaria** è risultato di 98,3 miliardi di lire, in confronto a 96,2 miliardi dell'esercizio precedente.

Corrisposti o accantonati gli interessi sugli indennizzi, cioè tenendo anche conto della gestione **straordinaria**, il risultato attivo netto si riduce a soli 143 milioni di lire circa.

La relazione del Consiglio di Amministrazione così testualmente conclude:

Abbiamo illustrato, nelle varie voci, il consuntivo dell'esercizio 1966, che racchiude i risultati del quarto anno di attività dell'Ente.

Non spetta a noi dare un giudizio sul bilancio che viene presentato. Ci sarà lecito soltanto ricollegare i suoi risultati al notevole incremento dei costi e degli oneri che si è registrato anche nell'esercizio in esame.

Come abbiamo accennato nel capitolo dedicato al «finanziamento», non possiamo non essere preoccupati della rapida dilatazione soprattutto di tre poste: la prima, nella quale convergono contabilmente tutti gli oneri finanziari; la seconda, che accoglie gli scarti sui prestiti emessi per far fronte al pagamento degli indennizzi; la terza, rappresentata dalle quote di ammortamento per il graduale rimborso dei prestiti a lungo termine, già contratti.

Il Consiglio non ha mancato di sottoporre ai competenti Organi di governo tale preoccupazione, specie per ciò che si riferisce a quelli che noi riteniamo doversi considerare «oneri aggiunti», rispetto a quanto previsto dalla legge di nazionalizzazione.

Nessun provvedimento è stato però, finora adottato a questo riguardo.

Certo il bilancio ci soddisferebbe di più se, oltre ad adeguare, come facciamo, con matematica precisione, alla fine di ogni anno, il fondo delle indennità di fine servizio spettanti al personale, fossimo in grado anche di destinare ad ammortamenti se non le intere quote ammesse dal fisco, almeno percentuali più consistenti di quelle di fatto applicate.

Ciò non ci è consentito dalle risultanze del conto economico, anche se ci possono essere di qualche conforto due considerazioni: che neppure le ex Imprese elettriche private erano in grado di farlo, e che rispetto al 54,02% dell'anno precedente, nel 1966 la percentuale degli ammortamenti, rispetto al massimo fiscale, sia potuta lievemente salire al 54,31%.

Non si può d'altra parte non tener presente che, a differenza delle aziende assorbite, l'Enel gode di concessioni perpetue, per cui viene meno la necessità di rapidi ammortamenti.

Un bilancio non va guardato soltanto nelle sue poste, ma anche nella dinamica della gestione e nella sua proiezione nel futuro.

Nel 1966 gli investimenti sono stati dell'ordine di 328 miliardi di lire. Tenuto conto che nei tre precedenti esercizi erano stati destinati alla costruzione di nuovi impianti complessivamente 869 miliardi, risulta che in soli quattro anni l'Enel ha effettuato nuovi investimenti per 1.197 miliardi di lire corrispondenti a circa il 36% del valore di tutte le immobilizzazioni create in oltre cinquant'anni dalle ex Imprese a noi confluite, a seguito della nazionalizzazione dell'industria elettrica nel nostro Paese.

Per il quinquennio 1967-71 — come si è detto — sono previsti ulteriori investimenti da parte nostra per complessivi 2.406 miliardi di lire.

Le tariffe elettriche sono ferme in base ai ricavi conseguiti nel 1959, anche se i recenti notevoli aumenti dell'imposta sui consumi di energia, per iniziativa di un gran numero di Comuni e da parte dell'erario abbiano fatto credere a molta gente che sia l'Enel — come negativo risultato della nazionalizzazione — a beneficiare dell'aumento che si riscontra ora sulle bollette.

**Dal 1945 non si era mai verificata una stabilità di tariffe di così lunga durata.**

Nel secondo semestre del 1966 abbiamo tenuto quattro conferenze regionali: la prima, il 2 luglio, a Milano per la Lombardia; la seconda, il 20 successivo, a Potenza per la Basilicata; la terza, il 5 ottobre, a Roma per il Lazio; la quarta, il 16 novembre, a Torino per il Piemonte.

Altre due conferenze sono state tenute in questi primi mesi del 1967 e precisamente a Napoli, il 10 febbraio, per la Campania, ed a Trieste il 5 aprile, per il Friuli Venezia Giulia.

L'importanza di queste riunioni consiste nei proficui contatti che vengono presi con le autorità, le rappresentanze commerciali, industriali e agricole i rappresentanti sindacali e gli operatori economici locali, ciò che consente di raccogliere di prima mano un importante materiale che viene successivamente vagliato dai nostri uffici e che ci è utile per i nostri programmi futuri e per il costante miglioramento dei nostri servizi.

Nella relazione al precedente bilancio a proposito delle Imprese elettriche gestite da enti locali, avevamo dato notizia che il Consiglio di Stato aveva accolto il ricorso dell'Ente siciliano di elettricità contro il provvedimento ministeriale da noi sollecitato che decretava il passaggio della detta Impresa all'Enel.

Come si ricorderà il Consiglio di Stato aveva statuito che gli enti locali hanno un diritto di scelta tra il regime di concessione e il trasferimento all'Enel e che tale diritto è soltanto subordinato alla preventiva autorizzazione del ministro per l'Industria e il Commercio, il cui provvedimento è determinante, sia in caso negativo, non potendosi allora far luogo alla concessione per difetto di un presupposto legale, e sia in caso positivo, non potendo l'Enel sovrapporre la sua valutazione a quella del ministro.

Le Sezioni unite della Cassazione, alle quali ci eravamo appellati, per difetto di giurisdizione, hanno rigettato il nostro ricorso, ritenendo che nella materia delle concessioni a favore delle imprese municipalizzate la competenza è del Consiglio di Stato per cui quanto statuito da questo ultimo Organo deve considerarsi — allo stato — definitivo.

Il Comitato dei ministri dell'Enel, nella sua ultima recente riunione, prendendo in esame la materia, ha deciso di rimandare ogni soluzione al CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) che come si è detto all'inizio di questa relazione, assorbirà le funzioni del detto Comitato.

Anche nel 1966, nonostante che il miglioramento economico sulle retribuzioni, consentito in sede di rinnovazione dell'accordo sindacale, fosse assai limitato, la spesa complessiva del personale, non tenuto conto del costo delle unità assorbite nel corso dello esercizio è aumentata — come si è visto — di poco più di 29 miliardi di lire, cioè del 10,22%.

L'aumento sarebbe stato maggiore se non fosse rimasto quasi invariato, rispetto all'anno precedente, l'accantonamento al fondo indennità di fine servizio.

Come si è avuto occasione di accennare, notevoli sono stati i contatti con enti ed organizzazioni scientifiche dell'estero, attraverso i quali abbiamo avuto modo di constatare quanto alto sia il prestigio che il nostro Ente gode nei Paesi stranieri.

Di tale prestigio dobbiamo in parte rendere merito all'elevata preparazione scientifica del nostro direttore generale, al quale il Consiglio desidera rinnovare in questa sede tutto il suo apprezzamento per l'opera appassionata che dedica al buon andamento della gestione. Tale apprezzamento si estende ai suoi diretti collaboratori: direttori centrali e direttori dei compartimenti.

Ancora una volta desideriamo dare atto della valida collaborazione prestata da tutto il personale, dai gradi più elevati a quelli più modesti.

Nei luttuosi e gravi avvenimenti che hanno colpito nel novembre scorso alcune città italiane, il nostro personale locale, com'è stato autorevolmente riconosciuto, si è prodigato con grande abnegazione, con coraggio, con alto senso civico dando prova di commossa umana solidarietà, per alleviare, nei limiti del possibile i disastri causati dalle alluvioni.

Ad esso, in particolare rinnoviamo il nostro più vivo elogio.

A chiusura della relazione ci sia consentito di esprimere anche quest'anno una parola di viva e devota gratitudine al signor ministro dell'Industria ed ai suoi diretti collaboratori per lo appoggio che viene dato al nostro lavoro e la comprensione con cui vengono considerati i nostri problemi.

## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1966

### STATO PATRIMONIALE

**DARE**

| | | |
|---|---|---|
| Terreni | L. | 3.983.989.926 |
| Fabbricati | » | 63.918.244.522 |
| Impianti elettrici in esercizio: | | |
| impianti di produzione | » | 2.272.001.264.908 |
| linee di trasporto | » | 255.195.400.094 |
| stazioni di trasformazione | » | 186.149.680.629 |
| reti di distribuzione | » | 1.290.504.328.604 |
| Impianti elettrici in costruzione | » | 320.990.039.667 |
| Altri impianti e macchinari | » | 19.663.856.148 |
| Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature | » | 42.273.953.737 |
| Totale | L. | 4.454.680.758.235 |
| Plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate | » | 451.524.602.861 |
| Spese e perdite da ammortizzare: | | |
| scarti su prestiti assunti per pagamento indennizzi | » | 62.068.062.500 |
| altre | » | 38.174.026.894 |
| Scorte di esercizio: | | |
| materiali ed apparecchi a magazzino | » | 98.745.936.703 |
| combustibili ed altre scorte | » | 20.103.558.771 |
| Cassa e valori assimilati | » | 500.729.257 |
| Titoli di credito a reddito fisso: | | |
| obbligazioni | » | 3.119.662.277 |
| altri titoli di credito a reddito fisso | » | 5.782.629.477 |
| Azioni e quote capitale | » | 4.241.566.705 |
| Banche | » | 126.331.513.897 |
| Effetti attivi | » | 928.722.611 |
| Crediti verso utenti: | | |
| bollette in esazione | » | 133.013.113.391 |
| altri | » | 71.143.612.250 |
| Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati | » | 2.720.321.812 |
| Anticipi a fornitori | » | 29.334.509.700 |
| Altri crediti | » | 61.254.395.014 |
| Conti transitori attivi diversi | » | 70.459.107.284 |
| Ratei e risconti attivi | » | 5.831.559.784 |
| Totale | L. | 5.639.958.389.424 |
| **CONTI D'ORDINE** | | |
| Cauzioni | L. | 7.761.847.307 |
| Avalli e fidejussioni | » | 23.754.790.320 |
| Altri conti d'ordine e partite di giro | » | 422.196.610.598 |
| Totale | L. | 453.713.248.225 |

**AVERE**

| | | |
|---|---|---|
| Fondo ammortamento: | | |
| fabbricati | L. | 10.725.741.204 |
| impianti elettrici in esercizio | » | 1.566.138.038.431 |
| altri impianti e macchinari | » | 7.352.244.913 |
| mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature | » | 15.169.955.634 |
| plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate | » | 28.800.000.000 |
| Totale | L. | 1.628.186.080.182 |
| Fondo svalutazione crediti | » | 15.257.377.479 |
| Fondo rischi e sopravvenienze passive | » | 3.256.229.832 |
| Fondo indennità e previdenza al personale | » | 237.003.814.453 |
| Debiti con garanzia reale | » | 417.917.676.566 |
| Altri mutui | » | 72.480.262.825 |
| Obbligazioni | » | 1.375.092.084.311 |
| Anticipi e depositi cauzionali degli utenti | » | 77.836.571.411 |
| Banche | » | 10.432.999.197 |
| Effetti passivi | » | 66.851.526 |
| Fornitori | » | 77.660.946.342 |
| Debiti per trattenute e contributi sociali | » | 14.970.537.569 |
| Debiti per imposte, canoni, rivalse fiscali | » | 127.600.085.910 |
| Debiti verso casse di conguaglio ed assimilati | » | 41.124.609 |
| Altri debiti | » | 237.685.561.560 |
| Conti transitori passivi diversi | » | 15.355.538.879 |
| Ratei e risconti passivi | » | 48.249.260.307 |
| Debiti per indennizzi da corrispondere | » | 1.262.296.971.738 |
| Totale | L. | 5.621.389.974.696 |
| Società ex elettriche da indennizzare: | | |
| conto loro netto patrimoniale provvisorio | » | 18.264.166.783 |
| Fondo di riserva - Art. 18 Statuto Enel | » | 160.673.145 |
| Residuo a nuovo esercizio 1966 | » | 143.574.800 |
| Totale | L. | 5.639.958.389.424 |
| **CONTI D'ORDINE** | | |
| Cauzioni | L. | 7.761.847.307 |
| Avalli e fidejussioni | » | 23.754.790.320 |
| Altri conti d'ordine e partite di giro | » | 422.196.610.598 |
| Totale | L. | 453.713.248.225 |

### CONTO ECONOMICO

**DARE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Energia fatturata da altre imprese elettriche kWh 2.927.267 (000) | L. | | 13.613.953.666 |
| Scorte iniziali di esercizio: | | | |
| materiali ed apparecchi a magazzino | » | | 91.500.743.676 |
| combustibili ed altre scorte | » | | 19.025.761.614 |
| Ammortamenti dell'esercizio: | | | |
| sui fabbricati | » | | 1.100.000.000 |
| sugli impianti elettrici in esercizio | » | | 120.705.000.000 |
| sugli altri impianti e macchinari | » | | 910.000.000 |
| sui mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature | » | | 2.585.000.000 |
| su plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate | » | | 14.700.000.000 |
| Svalutazioni dell'esercizio: | | | |
| di spese e perdite da ammortizzare | » | | 6.506.380.827 |
| Accantonamenti dell'esercizio: | | | |
| in fondo svalutazione crediti | » | | 6.000.000.000 |
| in fondo rischi e sopravvenienze passive | » | | — |
| in fondo indennità e previdenza al personale | » | | 37.139.789.114 |
| Storni dalle attività in corso d'ammortamento: | | | |
| delle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio | » | | 6.024.273.739 |
| Spese di personale: | | | |
| stipendi, salari ed altre rimunerazioni al personale | » | | 207.721.141.778 |
| oneri sociali obbligatori | » | | 66.357.938.045 |
| altre spese di personale | » | | 4.652.555.047 |
| indennità di licenziamento e simili erogate nell'esercizio | » | | 18.144.671.437 |
| Spese notarili, legali, professionali e simili | » | | 2.055.247.597 |
| Acquisti di combustibili ed altre scorte | » | | 64.524.638.677 |
| Acquisti di materiali ed apparecchi | » | | 184.894.092.445 |
| Spese per lavori, riparazioni, manutenzioni | » | | 183.358.950.389 |
| Interessi e sconti passivi ed altri oneri finanziari | » | | 108.857.995.386 |
| Perdite su crediti e su titoli | » | | 932.724.500 |
| Altre sopravvenienze passive | » | | 105.306.478 |
| Contributi a comuni montani, canoni di derivazione, tasse di licenza | » | | 13.803.394.433 |
| Imposte e tasse | » | | 43.964.029.860 |
| Spese di pubblicità, propaganda e stampa | » | | 426.750.481 |
| Contributi per ricerche scientifiche | » | | 789.725.183 |
| Altre spese generali di esercizio | » | | 15.831.115.741 |
| Totale | L. | | 1.236.231.280.113 |
| Interessi passivi su indennizzi, come da legge di nazionalizzazione | » | | 71.570.800.000 |
| Somma dei componenti negativi del reddito di esercizio | » | | 1.307.802.080.113 |
| Residuo a nuovo | » | | 143.574.800 |
| Totale | L. | | 1.307.945.654.913 |

**AVERE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Energia fatturata ad altre imprese elettriche kWh 2.840.065 (000) | L. | | 22.701.548.203 |
| Energia fatturata ad utenti: | | | |
| per illumin. pubblica | kWh | 1.008.559 » | 17.022.033.506 |
| per illuminaz. privata | kWh | 4.471.799 » | 146.852.711.192 |
| per usi elettrodomestici e promiscui | kWh | 8.113.788 » | 149.666.786.689 |
| per utenze ind. e irrigue fino a 30 kW | kWh | 6.031.471 » | 145.042.496.595 |
| per utenze ind. da oltre 30 a 500 kW | kWh | 8.136.604 » | 115.918.158.265 |
| per utenze ind. oltre i 500 kW | kWh | 22.316.800 » | 184.240.192.416 |
| Totale energia fatturata ad utenti (000) | kWh | 50.079.021 » | |
| Totale | L. | | 781.443.926.866 |
| Contributi di allacciamento, introiti per verifiche e spostamenti di apparecchi | » | | 28.170.413.432 |
| Introiti per impianti di utenza e vendite di apparecchi e materiali | » | | 5.928.475.316 |
| Rimborsi per danni, penalità e simili | » | | 1.207.427.545 |
| Contributi dalla cassa conguaglio ed assimilati | » | | — |
| Interessi e sconti attivi ed altri lucri finanziari | » | | 3.316.537.891 |
| Affitti ed altri canoni patrimoniali attivi | » | | 639.429.473 |
| Altri proventi ordinari di esercizio | » | | 9.718.737.409 |
| Proventi ed utili straordinari | » | | 4.400.170.506 |
| Stralci di immobilizzazioni: | | | |
| ricavi da vendite di immobili, impianti, macchinari | » | | 737.486.020 |
| Storni degli ammortamenti relativi: | | | |
| alle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio | » | | 4.304.917.704 |
| Accantonamenti utilizzati nell'esercizio: | | | |
| dal fondo svalutazione crediti | » | | — |
| dal fondo rischi e sopravvenienze passive | » | | — |
| dal fondo indennità e previdenza al personale | » | | 18.144.671.437 |
| Costi di lavori, riparazioni, manutenzioni, capitalizzati: | | | |
| in conto terreni e fabbricati | » | | 11.002.619.363 |
| in conto impianti in esercizio | » | | 159.546.709.464 |
| in conto impianti in costruzione | » | | 151.663.169.362 |
| in conto altri impianti e macchinari | » | | 1.691.734.333 |
| in conto mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature | » | | 7.179.872.318 |
| Scorte finali di esercizio: | | | |
| materiali ed apparecchi a magazzino | » | | 98.745.936.703 |
| combustibili ed altre scorte | » | | 20.103.558.771 |
| Somma dei componenti positivi del reddito di esercizio | » | | 1.307.945.654.913 |
| Totale | L. | | 1.307.945.654.913 |

### RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA

| | | |
|---|---|---|
| Interessi passivi a carico dell'esercizio come dalla legge di nazionalizzazione | L. | 71.570.800.000 |
| Interessi passivi corrisposti sulle quote di capitale già pagate in conto indennizzi | » | 24.932.000.000 |
| Quote di ammortamento degli scarti di prezzo sui prestiti assunti per il pagamento degli indennizzi | » | 1.660.000.000 |
| Residuo a nuovo esercizio 1966 | » | 143.574.000 |
| Risultato attivo netto della gestione ordinaria | » | 98.314.374.000 |